

**PROCEDURA
IN MATERIA DI VALUTAZIONE E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI
STATO**

**decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017
A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA I),
DELLA LEGGE 107/2015.**

PREMESSA

Nel quadro di riferimento dei criteri deliberati dagli organi collegiali, agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione, la scelta dei relativi strumenti e la cura della documentazione.

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. Le verifiche intermedie e le valutazioni di fine quadrimestre devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel Curricolo d'Istituto.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

La valutazione nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- **diagnostica o iniziale** per individuare il livello di partenza degli alunni ed accertare il possesso dei prerequisiti.
- **formativa o in itinere** finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo.
- **sommativa o finale** si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo; serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, e ad esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.
- **orientativa** favorisce un'accurata conoscenza di sé.

Alla tradizionale funzione sommativa, che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale del processo di insegnamento/apprendimento, si accompagna la valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno.

La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autorientamento. Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.P.R. 249 24 giugno 1998 come modificato dal D.P.R. 235 del 21 novembre 2007**
- **Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria Estratto dall'art. 2 c. 4**

Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

- **D.LGS. 62 del 13 aprile 2017**

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Estratto dall'art. 1

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo (omissis); è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Estratto dall' art. 2.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno, attraverso una scheda allegata al verbale di scrutinio.

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Attraverso i seguenti criteri e le seguenti modalità il nostro Istituto intende perseguire il fine formativo ed educativo della valutazione, la quale concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documentando lo sviluppo dell'identità personale e promuovendo l'autovalutazione di ogni alunno in ordine alle conoscenze, alle abilità e alle competenze acquisite.

➤ CRITERI COMUNI (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

Le prove di verifica riguardano osservazioni sistematiche dei comportamenti, rappresentazioni grafiche, esercitazioni individuali orali e scritte, schede strutturate e semi-strutturate, domande a completamento, effettuate, in genere, alla fine di ogni argomento preso in esame. Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso **griglie di misurazione** predisposte per le singole discipline, i criteri di valutazione in base a indicatori e descrittori condivisi. Il Collegio approva e delibera le griglie di valutazione disciplinari con i relativi obiettivi di apprendimento e descrittori di valutazione.

Le verifiche e la valutazione degli apprendimenti avvengono nel seguente modo.

- Iniziale, per l'accertamento delle competenze in entrata degli alunni (prove d'ingresso)
- Formativa, in itinere, per monitorare l'apprendimento, dare informazioni utili agli studenti e rimodulare l'attività didattica;
- al termine dell'intervento formativo; - alla fine del quadrimestre.

Gli esiti delle verifiche vengono utilizzati anche per valutare l'efficacia del lavoro proposto e dei metodi utilizzati dai docenti al fine di apportare le eventuali modifiche alla progettazione curricolare elaborata nel corso dell'anno.

Ai sensi del D. Lgs. 62/2017, il Collegio dei Docenti ha definito le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, contenuti nel presente Protocollo di valutazione del processo formativo.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione predisposte per le singole discipline, i criteri di valutazione in base a indicatori e descrittori condivisi. Il Collegio approva e delibera le griglie di valutazione disciplinari con i relativi obiettivi di apprendimento e descrittori di valutazione.

I criteri di valutazione sono frutto del confronto tra i docenti nell'ambito dei dipartimenti per aree disciplinari che sono convocati di norma ogni due mesi per elaborare/verificare la programmazione didattica, i criteri comuni di verifica degli apprendimenti, le prove di competenza e le relative rubriche di valutazione. La valutazione, attraverso il confronto tra i risultati attesi e quelli ottenuti dall'alunno, ha lo scopo di:

- verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- verificare il grado di maturazione dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- verificare la validità del metodo di insegnamento;
- individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- modificare la programmazione educativa e didattica;
- stimolare alla partecipazione, potenziare la motivazione e l'autostima; □ sviluppare la capacità di autovalutazione e di orientamento.

Nella valutazione si tengono sempre in considerazione:

- il percorso compiuto da ogni alunno;

- l'impegno dimostrato per il raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione, infatti, non coincide meccanicamente con l'apprezzamento tecnico dei risultati, ma riveste una ben più complessa valenza. Oltre ai risultati misurabili, alla sua definizione concorrono:

- osservazioni occasionali e sistematiche;
- attenzione ai ritmi di apprendimento;
- riconoscimento dei diversi stili cognitivi;
- apprezzamento dell'interesse e della partecipazione.

Un controllo costante dei risultati consente di rimuovere, con opportuni interventi compensativi di recupero, le difficoltà e i ritardi che si evidenzieranno nel processo di apprendimento dei singoli allievi.

La valutazione, che viene espressa in coerenza con l'offerta formativa, la personalizzazione/individualizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curricolo, ha cadenza quadrimestrale.

Il Documento di Valutazione può essere visionato on-line dalle famiglie nei mesi di febbraio e di giugno al termine degli scrutini. E' possibile visionare altresì la nota allegata per la valutazione degli apprendimenti e dell'interesse dimostrati dagli alunni nell'insegnamento della religione cattolica o nelle attività alternative a tale insegnamento.

Nei mesi di dicembre e di aprile le famiglie ricevono le informazioni sugli esiti di apprendimento al termine dei bimestri. L'informazione inerente gli esiti delle verifiche orali e scritte avviene attraverso il RE e/o il materiale scolastico in uso (quaderni, schede ...).

I genitori possono prendere visione delle verifiche e delle valutazioni riguardanti il proprio figlio anche durante gli incontri programmati per i colloqui individuali e durante le ore di ricevimento di ogni singolo docente. Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado il team docenti o il consiglio di classe procede alla convocazione della famiglia dell'alunno che presenta difficoltà di apprendimento per un colloquio informativo e di condivisione delle strategie di miglioramento della situazione. Nella scuola secondaria di I grado tali colloqui sono curati dal coordinatore di classe, possibilmente dall'intero team docenti nella scuola primaria. I colloqui sono previsti anche al permanere delle difficoltà già evidenziate e, nel mese di maggio, per i casi a rischio di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del I ciclo di istruzione.

In caso di valutazione quadrimestrale inferiore a 6/10 in una o più discipline per obiettivi parzialmente o non ancora raggiunti, la scuola provvede alla segnalazione alle famiglie mediante colloqui individuali e ad attivare strategie e azioni per il miglioramento degli apprendimenti attraverso:

- ❖ moduli di recupero in orario scolastico durante la pausa didattica;
- ❖ organizzazione a classi aperte per gruppi di livello, ove possibile;
- ❖ attività di supporto dei docenti con ore di potenziamento e contemporaneità;
- ❖ strategie didattiche individualizzate, peer to peer, laboratori, apprendimento cooperativo;

Gli alunni sono resi partecipi dei criteri generali sulla base dei quali sono valutati e dei loro risultati, al fine di potenziare la capacità di autovalutazione.

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere

l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Per elaborare la valutazione da registrare sul documento di ogni alunno, fermo restando il dovere di ogni docente di utilizzare i risultati ottenuti nelle prove di verifica concordate nei dipartimenti e quelli ottenuti dalla somministrazione delle prove messe a punto dal gruppo di lavoro per la valutazione, si fa riferimento ai seguenti descrittori di livello.

➤ **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI**

**DESCRITTORI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

| DESCRITTORI | VOTO |
|--|--------------------|
| La conoscenza dei contenuti della programmazione svolta è molto ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico; inoltre essa è sostenuta da ottime capacità critiche, | |
| di analisi e sintesi, da autonomia di giudizio ed è proposta con efficaci collegamenti interdisciplinari e con brillanti abilità sul piano espressivo-espositivo. Capacità molto elevate di elaborazione personale e di trovare procedimenti e strategie originali in situazioni complesse e nuove di apprendimento. Il metodo di studio è preciso e organico | 10 (Ottimo) |
| La conoscenza dei contenuti della programmazione svolta è ampia, ricca e approfondita ed è organizzata attraverso ottime capacità di analisi e sintesi; inoltre la rielaborazione è effettuata attraverso collegamenti interdisciplinari, è proposta con autonomia di giudizio e con ottime abilità espressivo-espositive sia nelle produzioni scritte sia orali. Abilità stabili di comprendere, applicare, eseguire, formalizzare, giustificare e motivare concetti, procedimenti e strategie in situazioni diverse e nuove di apprendimento. Il metodo di studio è strutturato. | 9 (Distinto) |
| La conoscenza dei contenuti della programmazione svolta è completa, approfondita, ben articolata e correttamente rielaborata sia all'orale che allo scritto, evidenziando capacità di analisi e sintesi. In compiti e prestazioni complessi l'alunno effettua valutazioni autonome. Abilità abbastanza stabili di comprendere, applicare, eseguire, formalizzare, giustificare e motivare concetti, procedimenti e strategie in situazioni anche nuove di apprendimento. Il metodo di studio è abbastanza strutturato. | 8 (Buono) |
| La conoscenza dei contenuti della programmazione svolta è abbastanza organica e articolata ma non approfondita; essa è impostata e organizzata in modo corretto, con una rielaborazione autonoma e generalmente appropriata nell'uso della terminologia specifica, sia nelle produzioni orali che scritte. L'alunno sa utilizzare le competenze acquisite in situazioni semplici e note. Il metodo di studio non è completamente padroneggiato. | 7 (Discreto) |
| La conoscenza dei contenuti della programmazione svolta è parziale e superficiale ed è esposta in modo abbastanza autonomo e corretto. .Abilità complessivamente, ma non stabilmente acquisite, di comprendere, applicare, eseguire e giustificare concetti e procedimenti in situazioni semplici e simili di apprendimento.. In compiti e prestazioni semplici l'alunno commette errori trascurabili. Il metodo di studio non è ancora del tutto autonomo. | 6 (Sufficiente) |

| | |
|--|------------------------------------|
| <p>La conoscenza di contenuti della programmazione svolta è frammentaria e superficiale; espressa con una terminologia quasi adeguata; le capacità di impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti sono modeste e poco autonome; sono presenti errori espositivi.</p> <p>Acquisizione di abilità e prestazione semplici.</p> | <p>5 (Insufficiente)</p> |
| <p>. Gravissima ignoranza di contenuti e conoscenze della programmazione svolta con lacune molto estese; estrema povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina evidenti e serie difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti.</p> <p>Abilità molto scarse o nulle. Presenza di gravi e numerosi errori anche in compiti e prestazioni semplici</p> | <p>4 (Grave Insufficienza)</p> |

L'uso del quattro nella scheda di valutazione sarà indicatore di gravissime situazioni di apprendimento. Non si useranno valutazioni inferiori al quattro (4/10).

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) e delle attività alternative per coloro che non si avvalgono dell'IRC viene espressa sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti mediante GIUDIZIO SINTETICO (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo) e resa su una nota distinta secondo i descrittori riportati nella specifica tabella.

➤ VALUTAZIONE APPRENDIMENTI RELIGIONE CATTOLICA

| GIUDIZIO | Descrizione dei livelli di apprendimento PRIMARIA | Descrizione dei livelli di apprendimento SECONDARIA |
|-----------------|--|--|
| OTTIMO | <p>L'alunno ha un'ottima conoscenza della disciplina.</p> <p>Partecipa in modo attivo a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevole.</p> <p>E' ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace.</p> <p>Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale. E' disponibile al confronto e al dialogo</p> | <p>L'alunno, responsabile e collaborativo, possiede una conoscenza approfondita degli argomenti trattati rielaborata in modo personale, con spunti di analisi critica. Adopera con sicurezza i linguaggi specifici e sa esporli in maniera chiara e ben articolata. Partecipa al dialogo educativo in modo appropriato con impegno costante. Il metodo di studio è sicuro ed accurato.</p> |
| DISTINTO | <p>L'alunno ha una conoscenza approfondita della disciplina</p> <p>Partecipa attivamente alle attività proposte. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro.</p> <p>Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale. E' disponibile al confronto e al dialogo.</p> | <p>L'alunno, responsabile e collaborativo, possiede una conoscenza organica degli argomenti trattati arricchita da approfondimenti autonomi. Adopera con sicurezza i linguaggi specifici. Partecipa in modo costruttivo al dialogo educativo e impegno continuo. Il metodo di studio è autonomo ed efficace.</p> |

| | | |
|------------------------|--|--|
| BUONO | L'alunno ha una buona conoscenza della disciplina Partecipa attivamente alle attività proposte. Si applica con costanza nelle diverse attività. Usa un linguaggio consapevole e comunica i contenuti in modo chiaro e alquanto preciso. E' disponibile al confronto e al dialogo. | L'alunno disponibile, possiede una buona conoscenza degli argomenti trattati. È in grado di adoperare linguaggi specifici e sa esporli in maniera chiara e abbastanza precisa. Interessato alla disciplina, partecipa con attenzione al dialogo educativo. Il metodo di studio è valido. |
| SUFFICIENTE | L'alunno ha una sufficiente conoscenza della disciplina Partecipa solo se stimolato, alle attività proposte. Si applica in modo non sempre continuo nelle diverse attività. E' disponibile al confronto e al dialogo. | L'alunno, possiede una conoscenza essenziale dei principali argomenti trattati. Partecipa al dialogo educativo con impegno non sempre continuo. Il metodo di studio è lineare e semplice. |
| NON SUFFICIENTE | L'alunno conosce in modo superficiale o generico i documenti e i contenuti della disciplina..Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto.Il dialogo educativo è assente. | L'alunno, possiede una conoscenza lacunosa e frammentaria dei principali argomenti trattati. Partecipa in modo superficiale e saltuaria al dialogo educativo. Il metodo di studio è disordinato e confuso |

VALUTAZIONE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

| GIUDIZIO | Descrizione dei livelli di apprendimento e di interesse |
|------------------------|--|
| OTTIMO | L'alunno mostra conoscenze approfondite, rielaborate in modo personale, con alcuni spunti di analisi critica. Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni, anche nuove, in modo critico, personale e creativo. Partecipa con grande interesse e in modo costruttivo, offrendo un valido contributo al dialogo educativo. |
| DISTINTO | L'alunno mostra conoscenze complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi. Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni anche presentati per la prima volta. Partecipa con interesse e in modo costruttivo al dialogo educativo, offrendo un apprezzabile contributo. |
| BUONO | L'alunno mostra conoscenze complete, con qualche approfondimento autonomo. Riconosce, analizza e confronta in modo chiaro e consapevole le conoscenze. Partecipa con interesse in modo costante al dialogo educativo portando il suo contributo. |
| SUFFICIENTE | L'alunno mostra conoscenze essenziali e sintetiche, è capace di approfondire solo se guidato. Riconosce e confronta seppure in modo iniziale le conoscenze. Dimostra partecipazione e interesse al dialogo educativo incostante. |
| NON SUFFICIENTE | L'alunno presenta conoscenze lacunose, frammentarie e superficiali. Non sa riconoscere, analizzare e collegare le conoscenze. Dimostra scarso interesse e partecipazione inadeguata al dialogo educativo |

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO E CON BES

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità è riferita alle discipline e alle attività svolte nei PEI. Pertanto l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo conto del PEI.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Gli stessi sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati (DSA) la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il Piano didattico Personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Si precisa che "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31

agosto 1999, n.394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani” (art. 1, c. 8, D.Lgs. 62/2017).

❖ **VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, su proposta del coordinatore di classe nella scuola secondaria di I grado e del docente con orario settimanale prevalente nella classe per la scuola primaria, riportato nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza di seguito indicate, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di Istituto.

I docenti nell'attribuire il giudizio faranno riferimento ai seguenti indicatori:

1. Rispetto degli impegni scolastici, di persone, regole convenute e consegne;
2. Disponibilità alla collaborazione con insegnanti e compagni;
3. Partecipazione attiva alle lezioni;
4. Utilizzo corretto di strutture e sussidi della scuola;
5. Correttezza nel linguaggio e nelle relazioni interpersonali

I comportamenti scorretti sono sanzionabili con specifici provvedimenti disciplinari ai sensi del regolamento d'Istituto.

Valutazione del comportamento – Scuola Secondaria di I grado

| COMPETENZE DI CITTADINANZA | INDICATORI | GIUDIZIO SINTETICO | | | | |
|--|--|--|--|---|---|---|
| | | OTTIMO | DISTINTO | BUONO | SUFFICIENTE | NON SUFFICIENTE |
| Imparare ad imparare | Conoscenza di sé | E' pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire. | E' consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire. | E' abbastanza consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli ed inizia a saperli gestire. | Si avvia ad identificare i propri punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli. | Non è consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e non cerca di gestirli. |
| | Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro | Evidenzia un metodo di studio personale, efficace, attivo e creativo, organizzando tempi e strumenti a disposizione. | Evidenzia un metodo di studio personale, efficace e produttivo, organizzando tempi e strumenti a disposizione. | Evidenzia un metodo di studio efficace, utilizzando tempi e strumenti a disposizione in modo generalmente adeguato. | Evidenzia un metodo di studio generalmente efficace, operando in modo sufficientemente organizzato. | Evidenzia un metodo di studio dispersivo ed incerto; non è in grado di operare in modo organizzato. |
| Collaborare e partecipare | Interazione nel gruppo | Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo. | Interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo. | Interagisce in modo collaborativo nel gruppo. | Interagisce, se guidato, nel gruppo. | Ha difficoltà ad interagire nel gruppo. |
| | Disponibilità al confronto | Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto. | Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto. | Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è generalmente disponibile al confronto. | Cerca di gestire, se guidato, la conflittualità. | Non riesce a gestire la conflittualità. |
| | Rispetto dei diritti altrui | Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i punti di vista e i ruoli altrui. | Conosce e rispetta sempre i punti di vista e i ruoli altrui. | Conosce e generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui. | Rispetta, se guidato, i punti di vista e i ruoli altrui. | Rispetta solo saltuariamente i punti di vista e i ruoli altrui. |
| Agire in modo autonomo e responsabile | Adempimento degli obblighi scolastici | Adempie in modo autonomo e responsabile agli obblighi scolastici. | Adempie in modo regolare e responsabile agli obblighi scolastici. | Adempie in modo regolare e abbastanza responsabile agli obblighi scolastici. | Adempie, se guidato, agli obblighi scolastici. | Adempie solo in modo discontinuo agli obblighi scolastici. |

| | | | | | |
|------------------------------|---|--|---|---|--|
| Rispetto delle regole | Rispetta in modo scrupoloso e consapevole i limiti e le regole. | Rispetta in modo consapevole i limiti e le regole. | Rispetta generalmente i limiti e le regole. | Rispetta, se guidato, i limiti e le regole; talvolta è stato sanzionato con richiami verbali e scritti. | Rispetta solo saltuariamente i limiti e le regole; è stato più volte sanzionato, anche con rapporti e/o sospensioni. |
|------------------------------|---|--|---|---|--|

Valutazione del comportamento – Scuola Primaria

| COMPETENZE DI CITTADINANZA | INDICATORI | GIUDIZIO SINTETICO | | | | |
|----------------------------|--|--|--|---|---|---|
| | | OTTIMO | DISTINTO | BUONO | SUFFICIENTE | NON SUFFICIENTE |
| Imparare ad imparare | Conoscenza di sé | E' pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire. | E' consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire. | E' abbastanza consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli ed inizia a saperli gestire. | Si avvia ad identificare i propri punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli. | Non è consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e non cerca di gestirli. |
| | Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro | Evidenzia un metodo di studio personale, efficace, attivo e creativo, organizzando tempi e strumenti a disposizione. | Evidenzia un metodo di studio personale, efficace e produttivo, organizzando tempi e strumenti a disposizione. | Evidenzia un metodo di studio efficace, utilizzando tempi e strumenti a disposizione in modo generalmente adeguato. | Evidenzia un metodo di studio generalmente efficace, operando in modo sufficientemente organizzato. | Evidenzia un metodo di studio dispersivo ed incerto; non è in grado di operare in modo organizzato. |
| Collaborare e partecipare | Interazione nel gruppo | Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo. | Interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo. | Interagisce in modo collaborativo nel gruppo. | Interagisce, se guidato, nel gruppo. | Ha difficoltà ad interagire nel gruppo. |
| | Disponibilità al confronto | Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto. | Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto. | Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è generalmente disponibile al confronto. | Cerca di gestire, se guidato, la conflittualità. | Non riesce a gestire la conflittualità. |

| | | | | | | |
|--|--|--|---|--|--|---|
| | Rispetto dei diritti altrui | Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i punti di vista e i ruoli altrui. | Conosce e rispetta sempre i punti di vista e i ruoli altrui. | Conosce e generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui. | Rispetta, se guidato, i punti di vista e i ruoli altrui. | Rispetta solo saltuariamente i punti di vista e i ruoli altrui. |
| Agire in modo autonomo e responsabile | Adempimento degli obblighi scolastici | Adempie in modo autonomo e responsabile agli obblighi scolastici. | Adempie in modo regolare e responsabile agli obblighi scolastici. | Adempie in modo regolare e abbastanza responsabile agli obblighi scolastici. | Adempie, se guidato, agli obblighi scolastici. | Adempie solo in modo discontinuo agli obblighi scolastici. |
| | Rispetto delle regole | Rispetta in modo scrupoloso e consapevole i limiti e le regole. | Rispetta in modo consapevole i limiti e le regole. | Rispetta generalmente i limiti e le regole. | Rispetta, se guidato, i limiti e le regole. | Rispetta solo saltuariamente i limiti e le regole. |

❖ VALUTAZIONI FINALI

CRITERI GENERALI AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA ED ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

- Linee guida facenti parte del P.T.O.F. di Istituto –

Il Collegio dei Docenti, dopo ampia discussione, al fine di assicurare una omogeneità di comportamenti all'interno dell'istituto dei singoli consigli di classe, all'unanimità approva, unitamente alla premessa che segue, i seguenti criteri generali, posti a base delle valutazioni finali, nel rispetto delle competenze degli stessi consigli di classe, a cui è demandata ogni decisione di ammissione o non ammissione alla classe successiva.

- Linee comuni di valutazione

I Docenti dell'Istituto riconoscono l'importanza che assume la valutazione all'interno del lavoro scolastico come momento di riscontro dei processi di insegnamento e apprendimento.

I Docenti opereranno con chiarezza e trasparenza e concordano che la valutazione tiene presente i seguenti punti:

- Raggiungimento degli obiettivi didattico – educativi fissati nella programmazione didattica;
- Progresso rispetto alla situazione dipartenza;
- Partecipazione al lavoro di classe

- Competenza Collegio dei Docenti – del Consiglio di classe e del team dei docenti – del Docente

Il Collegio dei Docenti opera in direzione dell'omogeneità dei criteri di valutazione, tenendo conto delle indicazioni dei Dipartimenti disciplinari.

Ogni singolo Consiglio di Classe o gruppo docenti è comunque responsabile in sede di scrutinio, essendo questo momento la fase conclusiva di un percorso coerente, condiviso e monitorato in tutte le sue tappe. Il docente propone il voto, utilizzando la scala decimale (dal 4 al 10) sulla base di un giudizio motivato che si fonda su:

- gli esiti di un congruo numero di prove di verifica (almeno 4 tra scritte/orali/pratiche);
- la valutazione complessiva della frequenza regolare, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, dimostrati dallo studente durante l'intero anno scolastico;
- l'esito delle verifiche relative agli interventi individualizzati, di recupero/sostegno effettuati nel corso dell'anno scolastico

- Ammissione / non ammissione alla classe successive e all'esame conclusivo del I ciclo di Istruzione

SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I docenti della classe, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe procederà alla valutazione dell'alunno che abbia frequentato le lezioni per almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, fatta salva l'applicazione delle deroghe stabilite

dal Collegio dei docenti. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame di stato salvo quanto previsto dall'art. 4, commi 6, 9-bis e 9-ter del D.P.R. 249/1998 (sanzioni disciplinari di particolare gravità). Lo svolgimento delle prove INVALSI (prova nazionale) nel mese di aprile è condizione necessaria per l'ammissione all'esame di stato conclusivo del I ciclo. In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, ossia in caso di valutazioni inferiori a sei decimi, il Consiglio di classe può non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo, motivando la decisione. Sono considerate insufficienze gravi le valutazioni espresse con 4/10; insufficienze lievi le valutazioni espresse con 5/10. Il Consiglio di classe procede alla discussione per la non ammissione nel caso l'alunno presenti una valutazione non sufficiente in più discipline, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Conoscenze frammentarie, riferite a livelli lontani dai minimi requisiti stabiliti in sede di programmazione didattico-educativa dai Consigli di Classe per una valutazione sufficiente nella singola disciplina.
- Mancato o scarso miglioramento conseguito, rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza e il livello finale. ○ Valutazione negativa sulla possibilità dell'alunno di seguire proficuamente le attività didattiche nell'anno scolastico successivo.
- Andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse, da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo sul piano dei risultati.
- Irregolare o mancata frequenza ai corsi di recupero organizzati dalla scuola. ○ Frequenza alle lezioni irregolare. ○ Comportamento non adeguato.

Nella decisione si terrà conto anche delle eventuali ripetenze.

La decisione del Consiglio sulla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è assunta a maggioranza; se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante, il giudizio deve essere motivato e scritto a verbale; allo stesso modo, si procede con espressione di giudizio motivato a verbale se risulta determinante la valutazione espressa dal docente incaricato dello svolgimento delle attività alternative all'IRC.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO

Nell'ottica della valorizzazione del miglioramento dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza, considerando l'intero percorso triennale, nello scrutinio finale il voto di ammissione è assegnato nel seguente modo:

1. escludendo la valutazione del comportamento, viene calcolata la media dei voti finali conseguiti nel primo anno (M1) e la media dei voti finali conseguiti nel secondo anno (M2), considerando i voti reali come risultanti dal registro;
2. viene calcolata la media tra le due medie di cui al punto 1) (M1,2);
3. viene calcolata la media dei voti finali reali conseguiti nel terzo anno (M3);
4. viene calcolata la media fra M1,2 ed M3, che sarà arrotondata all'unità successiva in caso di frazioni di voto pari o superiori a 0,50.

Nel caso di frazioni di voto inferiori a 0,50, si potrà assegnare anche ulteriore punteggio fino al raggiungimento di un voto superiore tenuto conto:

- del miglioramento nel processo di apprendimento e dei traguardi raggiunti nel triennio rispetto alla base di partenza;
- della valutazione del comportamento sociale e di lavoro dimostrato nel triennio, considerando che la valutazione del comportamento è espressa in voti decimali fino all'anno 2016-2017, a cui corrispondono i giudizi sintetici a partire dall'A.S. 2017-2018.

Come previsto dal D.Lgs. 62/2017, il voto di ammissione all'esame farà media con la media dei voti conseguiti nelle prove scritte e nel colloquio ai fini del calcolo del voto finale, con arrotondamento all'unità successiva nel caso di frazioni di voto pari o superiori allo 0,50.

La commissione d'esame, su proposta della sottocommissione, sulla base di criteri stabiliti in riunione preliminare plenaria, può attribuire all'unanimità la lode agli alunni che Avranno conseguito il voto 10/decimi.

CRITERI PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Per gli alunni della scuola secondaria di I grado che, nell'anno scolastico in corso, non raggiungano i tre quarti di presenza del monte ore annuale, quindi il 25% delle 990 ore previste dal piano di studi (30 ore per 33 settimane di scuola convenzionali), sono previste, in riferimento all'articolo 5 del D.Lgs. 62/2017, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite, ovvero:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati (nota del MIUR n. 20 del 04 marzo 2011), con permanenza sia in casa che in ospedale;
- terapie e/o cure programmate adeguatamente documentate;
- limitatamente agli alunni stranieri, assenze dovute a periodi di rimpatrio;
- assenze per accertato grave disagio sociale caratterizzate dall'intervento dei servizi sociali, socio- sanitari etc;
- assenze dovute ad altri impedimenti di forza maggiore;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
- gravi motivi di famiglia debitamente documentati e tali da assimilare alle assenze descritte nella nota MIUR n. 20 del 04 marzo 2011;
- assenze dovute a sanzioni disciplinari costituite dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, ai sensi della C.M. Prot n. 3602/P0 del 31/7/2008.

Le circostanze predette possono coesistere e concorrere cumulativamente.

Tutte le assenze rientranti nelle deroghe debbono essere documentate mediante valida certificazione rilasciata dai soggetti competenti o per mezzo di autocertificazione/dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000. La documentazione relativa alle motivazioni che possono dare applicazione alle suddette deroghe deve essere tempestivamente consegnata al Dirigente Scolastico durante il corso dell'anno e prima degli scrutini finali. Detta documentazione sarà valutata dal Consiglio di classe se rientrante nella casistica prevista. In ogni caso l'anno scolastico non è da considerarsi valido se il Consiglio di classe, nonostante l'applicazione delle suddette deroghe, non dispone di elementi minimi di valutazione considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo; l'invalidità dell'anno scolastico non consente di procedere a scrutinio con la conseguente non ammissione all'anno successivo o agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione.

Nella progettazione d'istituto per l'anno scolastico 2018-2019 sono state definite le **competenze** che gli allievi dell'IC CAPOL DD dovrebbero possedere al termine del percorso educativo, individuando le **conoscenze** e le **abilità** che ne favoriscono il raggiungimento. Il nostro sforzo sarà una continua attenzione ai processi di apprendimento ed una notevole flessibilità negli interventi

educativi e didattici, per riadattare in itinere il percorso da seguire in modo che ciascuno possa raggiungere il massimo sviluppo delle proprie potenzialità. In tale ottica il percorso sarà documentato dalle **griglie di sintesi di osservazione sistematica**. Il processo attivato invece sarà documentato con diari di bordo per gli eventi principali d'istituto: la settimana della sicurezza, l'open day, la festa della legalità e la manifestazione finale.

Una particolare attenzione si è data alla formazione di un alunno, cittadino attivo, rispettoso delle regole dell'ambiente e consapevole della storia culturale del suo territorio, con un uno spirito critico e aperto alla diversificazione culturale.

A tal proposito è stato inserito un percorso che prevede anche l'ora alternativa alla Religione Cattolica per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento.